

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 19 aprile 1907

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti. - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pignorati non affrancati.
Anno VIII - N. 89

Non il Papato ma la Giustizia

Il Governo della Repubblica francese va ogni giorno più affollandosi nel pantano. Anche la giustizia, la quale per una di quelle convinzioni sociali, che tengono, luogo talvolta di convinzioni che mancano si vuole considerare come superiori alle passioni ed alle bassezze della politica, anche la giustizia è lasciata disadornata, inquinata del bordello giacobino.

Il cosiddetto processo dell'abate Jouin che l'Éclair chiama una commedia giudiziaria ed è la giusta misura del livello morale a cui è discesa, non la nazione, ma la politica di quella sfortunata nazione. La requisitoria del procuratore della Repubblica, di cui i giornali ci danno un sunto, è tale un amalgama di sozzure, di menzogne, di sfacciate millanterie che nulla è possibile immaginare di più meschino, di più abietto.

Come se non bastasse, per le indiscrete speculazioni della stampa bolognese, tutti i documenti rubati dal cassetto di mons. Montagnini e dati in pascolo alla curiosità del pubblico; come se non bastasse che il trucco di Clemenceau si è rovesciato sulle sue spalle con una pioggia di bastonate; come se la stampa onesta e imparziale già non avesse proclamato che la pubblicazione di quei documenti ha posto su basi di ferro la posizione della Santa Sede, quel gioiello di procuratore della Repubblica ha avuto la faccia tosta di sostenere che Jouin fu uno strumento del Vaticano nell'opera di istigazione alla rivolta e che la S. Sede si è adoperata per impedire la visita di re Alfonso al Presidente della Repubblica. Tanto che i giornali del blocco danno per titolo alla relazione del processo questa, non sappiamo dire se più scellerata o buffonesca sudiceria: Il Papato sul banco dell'accusa.

No, signori: coll'ab. Jouin non era il Papato, ma la Giustizia sul banco della accusa!

Il Concistoro Pubblico.

Roma, 18. - Col solito cerimoniale, nell'aula delle Beatificazioni, il Papa ha tenuto oggi il Concistoro pubblico, in cui ha imposto ai nuovi cardinali il cappello cardinalizio. Alla funzione assistettero il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, le sorelle del Papa e molti pellegrini.

QUELLO CHE SI PREVEDEVA È AVVENUTO.

Roma, 18. - Il partito socialista scrive oggi l'«Azione» - si sfascia come un edificio di fango battuto dalle onde. Dopo vari battibecchi davanti alla direzione del partito raccolto in alta corte di giustizia, oggi Enrico Leone e i redattori dell'«Azione» dichiararono di abbandonare la seduta come protesta contro l'«Azione» e la Direzione socialista. Contemporaneamente, la Direzione votò un ordine del giorno di protesta contro i metodi dell'«Azione» e della sua redazione.

La scissione quindi tra integralisti e sindacalisti è proclamata.

Le case di correzione per minorenni.

Mandano all'ottimo Corriere dell'Isola di Cagliari:

Un alto funzionario della Direzione Generale delle Carceri, cui giorni fa mi rivolsi per far rinchiudere in qualche Casa di correzione un minorenni molto discolo, che, per tanti dispicieri arcaicelli, aveva mandato all'altro mondo prematuramente la povera madre, e che oggi costituisce la disperazione del povero padre, mi rispondeva:

«È impossibile: i posti sono al completo».

E mi confidava che pendono inevase migliaia di siffatte richieste, e che il Ministero dell'Interno aveva stipulato, per tale ramo di servizio appositi contratti con Istituti privati, contribuendo con la retta giornaliera di cent. 90, per ogni ricoverato ricorrendo; e che infine anche in tali Istituti i posti sono al completo.

Desolante constatazione che fa toccare con mano parecchie verità. Andando di tal passo, la correzione dei minorenni costituirà per l'erario un aggravio così rilevante, da impiegarci i nostri governanti. Cid d'altronde sarà un gran bene; giacché, forse fa tal modo, sospinti dalla tenerezza verso le pubbliche finanze, essi si svegliano dal lungo letargo e rivolgeranno seriamente il loro pensiero al massimo problema sociale, ch'è la buona educazione della gioventù.

Quando i genitori sono inetti, o impossibilitati a provvedere all'educazione dei figliuoli discoli, quando specialmente sono colpevoli di male esempio, l'intervento dello Stato s'impone, onde impedire che la mala erba cresca e si moltiplichi.

Ma occorre intervenire a tempo e a luogo. Quella frase *ramo di servizio*, surriferita, è una rivelazione, che denota come, anche la maggiore e più importante funzione dello Stato, quella educativa, sia intesa, specialmente da noi, soltanto *inverocabilmente*.

Le Case di correzione per minorenni discoli sono un rimedio, ma un rimedio quasi sempre peggiore del male; spesso sono l'anticamera delle prigioni, il focolaio della delinquenza, mercé il contatto di diverse perverse tendenze, contatto che occorre invece di evitare.

Infine esse sono istituite per reprimere; mentre occorre specialmente prevenire.

Il crescendo spaventoso della delinquenza giovanile, ch'è quanto dire della delinquenza che, mal curata al suo nascere, seminerà in seguito in mezzo alla società i suoi frutti maturi e cancerosi, dipende dalla negligenza di curarla in tempo.

Pur troppo la società, costretta dall'istinto della propria salvezza, pensa bensì ad allontanare da sé tutti gli individui che possono compromettere la sicurezza, a sbarazzarsi degli elementi che la inquinano; ma non si preoccupa se questa sua funzione eliminatrice risponda ad un criterio di giustizia. Nemmeno si cura di riflettere se, mentre il giudice, coi suoi mezzi punitivi, allontana gli individui pericolosi, altri in numero maggiore non se ne vadano preparando, in guisa da costituire un pericolo permanente gravissimo.

Per liberare la società dall'insidia di un male che ne corrode le fibre, occorre alla funzione punitiva associare quella della prevenzione e dell'amore, occorre vale a dire pensare anche alla tutela oculata dei minorenni discoli.

La perversione dei minorenni può dipendere dalle seguenti cause: innanzi tutto dalla povertà dei genitori, dalla mancanza di educazione religiosa, dal difetto di educazione morale e civile, da tendenze perverse ereditarie.

Giò posto occorre che all'inerzia o colpa dei genitori, all'iniziativa manchevole di essi e all'iniziativa non sempre oculata della beneficenza pubblica si sostituisca l'azione previdente e accorta dello Stato come si opera in altre nazioni meglio avvute - ad esempio l'Inghilterra - sostituendo cioè alle numerose, insufficienti, e inefficaci Case di correzione, altrettante Scuole di educazione, pubbliche, obbligatorie e gratuite per minorenni corrigendi, fornite di tutto il confortabile dell'igiene moderna, suddivise in sezioni a seconda delle diverse malsane tendenze da correggere e ove all'educazione fisica si accompagni l'educazione intellettuale, civile e morale, e soprattutto l'educazione religiosa, la cui assenza, delle scuole governative, ha prodotto finora il triste fenomeno surricordato.

È questo l'unico mezzo per impedire a tempo che gli arborescili vizi della società, ancora raddrizzabili, diventino un giorno alberi contorti e pestiferi.

P. Sollima.

Note e commenti

Bastonati!

All'on. Aroldi, socialista, è capitata ad Andria - dov'era andato per la propaganda elettorale - una brutta avventura. Sentiamo come ce la racconta il compagno Meledandri sull'«Azione»:

«Alla scesa che facevamo però per recarci alla stazione, mentre la polizia e la truppa si allontanava a bella posta, dalla Lega contadini, diretta dai socialisti bolognesi (è dir tutto) partiva contro di noi uno stuolo di teppisti che ci circondava malmenandoci a colpi di ombrello».

L'onorevole Aroldi veniva ripetutamente colpito da bastonate e da pugnalate che, per fortuna, gli foravano semplicemente la giacca.

In quel mentre però due bravi carabinieri, degni di essere ricordati, accorrevano soli in nostra difesa, affrontando la collera di 50 teppisti. Essi sono: Madaro Vincenzo, Coletta Tommaso. Ed a questi dobbiamo la vita, mentre da lontano la forza pubblica assisteva sorridente alla scena.

È tutto ad istigazione certamente dei socialisti! Purtroppo è vero! Sappia però

il proletariato ed i socialisti d'Italia l'infamia da noi subita, la vigliacca aggressione sopportata dai compagni andresi». E sappia il mondo ancora, che la biscia comincia a mordere il ciarlatano, nel cui seno fu riscaldata; cioè, che il proletariato socialista comincia a menar legnate sul groppone di coloro che furono i suoi capi.

Prodromi di pace.

Tra breve si raccoglierà all'Aja la seconda conferenza per la pace. La prima conferenza fu seguita dalla sanguinosa guerra russo-giapponese; questa seconda conferenza peraltro pare avrà - per la pace - migliori auguri. Per convincerci, diamo un'occhiata al disarmo dei vari stati.

La Francia nell'anno in corso spenderà un miliardo e 92 milioni nei suoi armamenti, vale a dire poco meno di quanto spende per pagare gli interessi del suo debito pubblico, che è il più alto in Europa. Quasi i due terzi di tale somma sono dedicati all'esercito ed un terzo alla marina.

La Germania ha tre distinti bilanci finanziari: l'ordinario, lo straordinario ed il transitorio, ma tutti e tre si accordano nell'elevare notevolmente le spese militari, così che nell'esercizio 1907-908 la Germania spenderà per l'esercito e l'armata 75 milioni di marchi in più di quanto agli stessi fini spese nell'esercizio precedente.

L'Austria nell'esercizio in corso dedicherà altri 30 milioni alla trasformazione dell'artiglieria campale, riservandosi di darne allo stesso fine nell'anno venturo altri cinquanta.

Continua.

La Spagna - coll'oro inglese - sta per rinnovare l'intera flotta e metterla alla pari con quelle delle altre grandi potenze.

Il Giappone ha inviato in Inghilterra una commissione con incarico di affidare a quei cantieri la costruzione di una corazzata *monstre*, che sia la più grande del mondo, profondendosi milioni su milioni.

L'Inghilterra - è vero - ha ridotto di due milioni di sterline il bilancio per l'esercito inglese, ma è pur vero che proprio ora la marina inglese sta per rivoluzionare l'efficienza delle corazzate con la applicazione delle turbine.

Dal loro canto gli Stati Uniti d'America hanno accresciuto di circa 120 milioni di nostre lire il bilancio federale della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1907-908, con predilezione speciale per la marina.

E l'Italia? - Ha votato di recente 200 milioni per nuove spese militari.

Come vedete dunque, gl'indizi sono assicurati per la pace; e la seconda conferenza dell'Aja viene in buon punto! Che non abbiano la jettatura d'origine quelle conferenze, e che non si finisca col chiamarle conferenze per la guerra anziché per la pace? A ogni modo il Papa vi è escluso; e questo è già molto se anche si ottiene con esse l'effetto contrario.

EDUCAZIONE FEMMINILE.

Le evolute, coscienti e gentili compagne di Sanpieroarena - che è uno dei centri proletari più importanti d'Italia - lasciate le belle canzoni popolari d'amore e gli allegri stornelli, hanno chiesto alla musa bombardiera l'ispirazione per il nuovo canto dell'avvenire.

E la domenica, per le vie affollate, esse cantano questa nobile canzone:

Le bombe gettano nelle chiese,
Pugnalamo l'altare borghese;
alle donne l'onore ha insidiato;
ai nostri padri il sudor ha rubato!

A quali sensi di umanità, di civiltà, di libertà alleveranno queste cantatrici le nuove vite?

Il convegno di Gaeta.

Gaeta, 18. - L'arrivo e il ricevimento di re Edoardo e della regina Alessandra sono stati imponentissimi. Il yacht *Victoria and Albert* con i reali a bordo è entrato in porto tra il rimbombare dei cannoni e le acclamazioni di 25.000 persone. Numerose signore inglesi, in un impeto di patriottismo intonarono il «Good save the King».

L'incontro di re Vittorio con re Edoardo fu cordialissimo. Re Edoardo ricevette pure Tittoni. Alle 11 sul *Triunfo* re Vittorio offrì un *lunch* in onore dei reali d'Inghilterra. I colloqui particolari tra i due sovrani furono due: uno sul *Vittoria*, l'altro sul *Triunfo*.

Alle 14 i reali d'Inghilterra salparono per Napoli; mentre re Vittorio, subito dopo partì da Gaeta in automobile per Roma.

LE FESTE DI IERI per il Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo

IN DUOMO.

Essendo andato in macchina un'ora prima del solito, al principio della Messa pontificale, il Crociato di ieri avvertiva che mancava il tempo per dare una relazione compiuta.

Oggi completeremo i cenni dati ieri. Avvertiamo anzitutto che ci sfuggì la presenza di qualche associazione cattolica per l'esiguità dei rappresentanti: ne chiediamo venia.

La sfilata del quaranta vessilli (primo di tutti quello dell'Orfanotrofio Tomadini, che ieri ci scordammo di segnalare) era veramente imponente, e lungo il percorso e nel duomo strappava esclamazioni di meraviglia dalla folla.

Il duomo rigurgitava di popolo. Era una impresa far dieci passi per uscire, massime dalle porte laterali, i cui atrii erano prettamente affollati. Solo verso mezzogiorno cominciò a sfollarsi un po' la navata di mezzo verso la porta maggiore.

Dall'orchestra si godeva un magnifico colpo d'occhio.

In coro dalla parte del Trono l'Arcivescovo coi Monsignorini Maruzzi e Brisighelli assistenti, Mons. Zucco, preposito, *procuratore assistente*, S. E. Mons. Pellizzo nello stallò a destra, poi gli altri Canonici di Udine a destra e sinistra parati in pianeta, e i Canonici di Cividale negli stalli estremi in cappa magna. I parroci di città in cotta e stola nel banco a destra, i professori e moderatori del Seminario, la rappresentanza della Curia di Udine nel banco a destra della Cattedra. Il deschetto col cuscinetto ed il calice, la professione ed artistica disposizione dei tappeti: tutto dava una maestà ed una solennità, che troppo raramente si possono godere.

Nel coro a sinistra sedevano Mons. Bonanni e Gori assistenti alla Messa.

Il resto era tutto occupato dalle rappresentanze (Istituti agrario di Pozzuolo, Comitato diocesano, le varie rappresentanze di Padova, quella di Bagnoli, il sen. Di Prampero, fabbricere del Duomo, i Vicarij Foranei, come abbiamo descritto ieri) e da numerosissimi sacerdoti. Non vanno dimenticati i RR. P.P. Cappuccini.

A piè del coro davano una vista di grande effetto il doppio ordine dei quaranta vessilli, i chierici in cotta, e le rappresentanze delle Associazioni cattoliche colle varie insegne.

Cantata terza in gregoriano Mons. Fazzutti, presidente della commissione per i festeggiamenti, fece il presente del calice offerto dal Clero e dal popolo, accompagnandola col seguente discorso:

«Eccellenza U. l. ma e Rev. ma,

Il Clero e il popolo dell'Arcidiocesi, vostri figli affezionati, hanno sentito prepotente il bisogno di unirsi a Voi in questo giorno memorando, per godere del Vostro gaudio, per esultare della Vostra esultanza, per offrire nella letizia dell'animo al Datore di ogni bene vivissime azioni di grazie che Vi abbia conservato incolme fino a quest'anno giubilare del Vostro Sacerdozio».

Espressione di questi nostri sentimenti è il Calice che osiamo offrirvi e pregarvi di enunciarne in questo stesso giorno per Voi e per noi Faustissimo.

Modesto è il dono; Voi tuttavia nella nobiltà del Vostro cuore vi degnate gradirlo, come ricordo della partecipazione dell'eterno sacerdozio di Cristo, alla quale, or sono cinquant'anni, veniste elevato, come simbolo di quella unione di mente e di cuore di pensieri e di affetti che legò e legherà mai sempre noi Vostri figli a Voi nostro Padre e Pastore, come manifestazione dei voti ardenti che innalziamo al Cielo affinché il Signore si degni conservarvi per lunghi anni ancora alla nostra venerazione e al nostro affetto, al bene della Chiesa Udinese ed a lustro dell'Episcopato».

S. E. ringraziò commosso.

Indi si recò alla balaustrata ove con un breve discorso ricordò le vicende della sua vita, mostrando la sua gratitudine all'assistenza avuta dalla Provvidenza divina: infine ringraziò Commissione, Capitolo, Clero, Seminario e Popolo per la parte viva presa alla letizia ed alla Festa di giorno sì fausto per Lui.

Terminato il Pontificale che procedette col massimo ordine, sotto la direzione del cerimoniere del Duomo, Rev. don Angelo Venturini, si cantò in Gregoriano il *Te Deum*, e la funzione ebbe termine.

LA MUSICA IN DUOMO.

Del tu es Sacerdos di Tomadini, vecchio ma sempre bello, abbiamo già parlato ieri. Oggi diremo qualche cosa della Messa del Mattioli. Veramente da queste colonne se ne sciverà omai le bellezze. Noi non faremo altro che riferirne le impressioni del pubblico.

La Messa dimostrò nel Mattioli un maestro che conosce tutte le risorse dell'arte; maneggia con abilità ed efficacia sorprendente tutti i segreti per toccare le masse, specialmente servendosi dell'orchestra.

La Messa in una parola fu di effetto straordinario: raramente si ode nel nostro Duomo, ove è pur sempre eccellente la scelta delle opere da eseguirsi, musica di tanto effetto.

Riesce moltissimo il Mattioli nei punti delicati e mistici, ove sa toccare tutte le fibre del cuore.

Così furono veramente gustati in tutta la loro delicata bellezza il *Qui tollis del Gloria*, l'*Incratus del Credo*, il *Sancus* ed altri punti. Tanta è l'ispirazione, larga la vena del sentimento lavorato dall'arte in essi, che qualche cultore di Musica sacra trovò che eccedesse cadendo alquanto nel drammatico e forse nel sentimentale: parve loro che il Mattioli abbia fatto qualche concessione al metodo gounodiano e che se ne stesse sulla porta della Chiesa per farsi udire da quelli che se ne stanno entro e fuori.

A ogni modo la Musica del Mattioli, melodia, quantunque non trascuri, tutt'altro! le esigenze dell'armonia, ha impronta prettamente italiana.

Furono ammirate le splendide volate per terza dei soprani, e l'adagio religioso supplice e nello stesso tempo solenne del *Kyrie*.

Ci pare di poter affermare che in duomo non s'abbia mai udita un'esecuzione più perfetta.

La fusione e l'intonazione delle voci bianche, pur così difficile, destò la generale sorpresa.

È ciò sia fatto rilevare in modo speciale perchè le voci bianche furono educate ed istruite lungi dagli altri cantori, dal prof. Zani del Seminario di Cividale, cui va dato un encomio speciale. La proporzione delle voci non sfuggì a nessuno; forse erano un po' troppi i contralti.

Anche gli strumenti e le altre voci fecero il loro dovere. Forse fu infelice la scelta del luogo, ma *neccissitas non habet legem*.

La sinfonia di Mons. Tomadini all'offertorio, grave, religiosa, solenne, piacque immensamente. I più intelligenti in musica sacra concordano nel farne le più ampie lodi senza riserve. Naturalmente che vi contribuì all'effetto l'ottima esecuzione. Una lode al Rmo Don Zanutti che preparò e diresse l'esecuzione di tutta la musica.

Il canto gregoriano, in orchestra, ebbe una puntuale interpretazione.

ALL'ARCIVESCOVATO.

Terminata la funzione, si riordinò il corteo preceduto dalla banda che suonava puntualmente delle scelte marcie, rifacendo il percorso del mattino.

Le associazioni cattoliche si portarono coi vessilli nella sala del trono. All'entrare di S. E. i vessilli si abbassarono in segno di saluto. S. E. prese posto sul trono. Al suo fianco s'assise Mons. Pellizzo, ed alla destra i Monsignorini di Padova.

Il Presidente del Comitato diocesano dott. Brodadola lesse il seguente indirizzo a nome delle associazioni:

«Eccellenza!

Le associazioni cattoliche esultanti sono convenute quest'oggi intorno a Voi per presentarVi nella Faustissima ricorrenza del Vostro Giubileo Sacerdotale il più fervidi auguri, i più vivi ringraziamenti, le più sincere promesse».

Auguri che Iddio Vi conservi ancora per lunghi e lunghi anni per il bene di questa nostra Arcidiocesi e Vi largisca tutte quelle grazie che sono necessarie per un governo così importante e difficile. In speciale modo preghiamo il Signore che Vi conceda le consolazioni di veder convertiti tutti quei Vostri figli che sono ancor sordi alla Vostra voce paterna, e vivano noncuranti di Dio e della sua legge.

Ringraziamenti Vi presentano le associazioni cattoliche per la protezione e l'incoraggiamento che ad esse sempre avete accordato e per lo zelo indefesso con il quale nel decennio dacché sedete sulla Cattedra di S. Ermagora Vi siete adoperato per il maggior bene di tutte le classi sociali; sopportando non di rado fatiche e dolori.

Ma in questo giorno solenne le associazioni cattoliche sentono pure il dovere di farVi una promessa.

I loro soci si unirono in questi più sodalizi sotto il Vessillo della Croce onde professare coraggiosamente la loro fede ed adempiere sempre meglio ai doveri di cristiano, onde concorrere mercé il concorde lavoro a porre un riparo ai mali che angustiano o minacciano la società.

Or se questo è il loro scopo da Voi approvato e benedetto, sentono le nostre Associazioni imperiosa la necessità di star sempre strettamente uniti al Sommo Pontefice ed a Voi ed è questa la promessa che fidenti nel divino aiuto Vi fanno: ben certe che l'unione col Papa e col Vescovo sarà sempre fonte di frutti copiosi da parte dei laici nel vasto campo della azione cattolica.

EccoVi o Padre amatissimo, i nostri auguri, i nostri ringraziamenti, le nostre promesse.

On. Signor Sindaco

Come abbiamo diviso con Voi i giorni del dolore, è ben giusto che dividiamo ancor quelli della letizia e del gaudio.

Col cuore pertanto rimbombante di gioia Vi diciamo e ripetiamo « Ad multos annos ».

S. E. rispose commosso, con brevi parole, ringraziando ed encomiando le associazioni. Furono letti molti telegrammi e preventati vari regali.

Indi vennero presentati i presidenti delle varie società, che da pacsi lontani erano accorsi ad onorare di loro presenza la festa. Cogliamo l'occasione per manifestare il nostro compiacimento e la nostra ammirazione per il numeroso intervento delle Associazioni.

Indi Don Maruzzi, Don Ostuzzi ed il Signor Emanuele Pellegrini, quali rappresentanti del Crociato uniliarono a S. E. l'edizione speciale del Crociato di ieri, che venne assai gradita da Mons. Arcivescovo.

La benedizione pastorale diede termine al ricevimento.

I REGALI.

Abbiamo promesso di farne cenno oggi. Ammirabile è il calice d'argento dorato, finissimamente cesellato. Non v'è punto di esso sopra cui non sia passata scrupolosa, fina, quasi civettuola, la mano dell'arte.

Sulla base tutta a fiorami, ghirlande e disegni, spuntano due piccolissime teste, su cui molto dev'essere martoriato il cesello dell'artista. Indi s'eleve con due nodi piccoli, tutti lavorati, al nodo maggiore, ove si ammirano quattro testoline d'angelo incorniciate in artistici disegni.

Indi s'eleve su in fascio contorto con altri piccoli nodi fino alla coppa, lavorata anch'essa in fiorami e ghirlande con pietre preziose.

E' il dono — com'è risaputo — del clero e del popolo dell'Arcidiocesi. Bello è pure il busto regalato da Mons. Pellizzo, Vescovo di Padova. E' alto m. 0.85, in cartone romano, rappresentante l'effigie di Mons. Zamburini.

Gli orfanelli Tomadini hanno presentato un'artistica pergamena, in sfarzosa cornice. I visitatori non avevano parole per esprimere la loro ammirazione. Vi è una affettuosissima dedica miniata, che sormonta l'effigie miniata anch'essa. All'intorno si ammirano in miniatura Mons. Tomadini, e altri piccoli quadretti rappresentanti gli orfanelli e le varie arti del Pio Istituto.

A pie' nei lati sono miniati due splendidi vasi di fiori. Ammirato fu pure il ricamo in oro e seta a vari e delicati colori — con arte e disegno finissimi — delle scuole professionali di S. Giorgio. Vi si legge una breve dedica, accompagnata da un artistico gruppo formato dal calice, dalla croce e dal pastorale.

L'Istituto dei P. P. Stimatini di Gemona — moderatori ed alunni — offrono un magnifico pastello con dedica, con un gruppo formato dallo stemma, dalla croce doppia ed pastorale.

Del cuscino del giovinetto Eugenio Lorenzon, figlioccio di S. E. e di S. Santità, parliamo ieri. Il Collegio Stimatini di Udine, superiori e discepoli — offrono due grandi fotografie del Palazzo Cernazai: felice riproduzione del fotografo Rovere.

Dalmatica e tunica verdi, con frange in oro, sono dono delle suore della Misericordia. Il nob. collegio Dimesse presentò un gentilissimo a cuscino e damasco rosso.

Sono pure delle nob. Dimesse due cuscini con ricamo di velluto in fiori su seta. All'angolo superiore sinistro su uno vi è un aquarello della Chiesa patriarcale con parte dell'Episcopo, sull'altro lo stemma. L'Istituto della Provvidenza presentò pure una pinnata con accessori di color verde.

L'Asilo infantile dell'Immacolata offre due carnetti di seta azzurra e bianca, con una iscrizione a fine ed alto ricamo in oro: ritratto di S. E. e del cortile dell'Istituto con un gruppo di bambine.

Un messale d'edizione recentissima per uso quotidiano è dono del cameriere. Le Orsoline offrono una stola bianca ricamata in seta e oro: assai preziosa. Stola simile con mitra è dono delle suore Francescane di Gemona.

Il Consiglio dell'Istituto Agricolo di Pozzuolo offre una sveglia elegantissima, con un album in velluto cremisi, contenente una affettuosa lettera firmata dal Consiglio, dai maestri e dagli alunni.

L'Istituto Renati (Sezione Femminile) offre un Album da scrittoio in seta verde-oscuro con effigie di S. E. ricamata ad ago in seta nera. Lavoro quanto mai fine: l'effigie pare dipinta!

Il cav. Moscon di Padova offre un gingillo di quadretto, su cui è miniata in stile arcaico Maria SS. e il saluto angelico. Un camice di lino finissimo stuccato, con pizzo alto, lavorato con grande arte è dono del Collegio delle Zitelle.

La serata in Seminario. Il cortile anteriore offre uno spettacolo magnifico. Da tutte le finestre pendono numerosi palloncini: due ale di palloncini fiancheggiano il viale: sul portone d'ingresso del Teatro si legge sopra un bel trasparente un'iscrizione: un'altra pure in trasparente v'è sul portone d'ingresso.

L'atrio è tutto parato a festa, con drappi, quadri palloncini e fiori. Di fronte si ammira il ritratto di Mons. Zamburini. Il corridoio è tutto tappezzato di quadri, sopra vi è una rete di fili che sostiene i palloncini. Il Teatro è zeppo. Molta gente deve accontentarsi di godere lo spettacolo dall'atrio. Alle ore 18.30 incomincia il trattenimento. A due metri del sipario alzato era stato posto sul palcoscenico un tendone apposto di color bianco, su cui si ammirava uno

splendido ritratto di S. E. Mons. Zamburini, opera del prof. Collavini. Un drappo rosso, che giungeva dalla sommità fin quasi a terra serviva di festone al quadro.

Si ammiravano di fronte, sulle mura esterne del palcoscenico il quadro del Papa e del Re, per terra all'intorno v'erano disposti con buon gusto vasi di fiori e di piante.

La sala del teatrino, i cui posti a sedere erano già tutti occupati alle 18, alle 18 e 20 era letteralmente zeppa. Zeppi erano pure l'atrio ed il corridoio che mettono sul teatro.

La marcia d'ingresso, a quintetto, saluta l'entrata di S. E. Mons. Arcivescovo, di Mons. Isola e Mons. Pellizzo, accompagnati dal comm. Renier e comm. Casasola, e dagli Ill.mi Can. di Udine e di Padova.

Notammo fra le altre illustri personalità il Consigliere delegato, conte Brazza, Trento e moltissime altre.

La marcia d'ingresso fece prevedere agli spettatori con quanto buon gusto erano stati scelti e sarebbero eseguiti i numeri musicali dell'Accademia.

Terminata la marcia, esse sul palcoscenico il prof. Ellero per tenere la sua breve prolusione. Con la festa di immagini, dovizia di lingua, genialità e profondità di pensare tutta sua propria, passò in rassegna rapida le opere sorte in diocesi sotto l'ispirazione e la direzione di Mons. Zamburini, poi connotando la nostra arcidiocesi all'antico patriarcato di Aquileia, e S. E. Monsignor Zamburini alla gloriosa serie dei patriarchi, spiegò la natura dell'Accademia che con i quattro quadri viventi rievocava memorie care di fatti e di persone del nostro antico patriarcato.

Il discorso venne talora interrotto da applausi: alla fine fu salutato con un vero scrosciare di approvazioni. Cala intanto il sipario per rialzarsi tre minuti dopo.

Il tendone col quadro di S. E. sono scomparsi e ci troviamo davanti ad una artistica messa in scena. Siamo al primo quadro vivente: *Poppone il costruttore*.

Il quadro fu applauditissimo da quella parte dell'uditorio che lo comprese. Perché, a dire il vero, era un po' difficile, per le allusioni storiche troppo sottili e particolari. Si ammirò la felice ricostruzione storica dell'ambiente, e soprattutto del Patriarca Poppone.

Quando si rialzò il sipario, era stata ricollocata l'effigie di S. E. Comparvero sul proscenio gli attori che cantarono il primo coro: Dal salmo XVIII del Marcello. Fu applaudito freneticamente. L'esecuzione fu ottima: il coro splendido.

Un chierichetto poi recitò l'ode a Padova. Segui la mirabile *suite* del Malat. Elogiarla come merita è impossibile. La *suite* durò diverso tempo, ma affascinò l'uditorio durante tutta l'esecuzione. Ricchezza di movenze, delicatezza d'espressione, finezza squisita: ecco le principali doti del pezzo, in cui emerse il maestro Verza.

L'esecuzione era difficilissima quanto mai; gli artisti però si fecero grande onore. Venne bissato il numero seguente: *Stato in introitu civitatis* dalla processione delle palme nell'antico rito aquileiese. Scenarii, vesti, movimenti furono pari alla bellezza commovente del nostro antico rito.

Gli applausi fragorosi ed interminabili, il bis chiesto con insistenza furono veramente meritati. Lo stesso si dica dell'altro quadro liturgico: *Representatio Resurrectionis Domini*, applaudito e bissato come il primo.

Prima però di quest'ultimo venne eseguito egregiamente il coro giubilare del Dvorak: l'ultima composizione dell'illustre maestro boemo, poiché fu colpito da morte istantanea subito dopo. E' impossibile ritradurre colla penna le bellezze: è necessario propriamente udirlo. Il canto giubilare venne seguito dalla recita d'una alcaica latina, e da una brillante suonata a quintetto, del Fibich: « Foggie d'album »: applaudita quanto mai, come pure « Augurio » del Nesvera per quartetto d'archi, che seguì il quadro liturgico assieme ad una brillantissima poesia che destò più volte una schietta ilarità (Omaggio del Seminario di Cividale).

Recitato un affettuoso e « birichino » rispetto assieme a due epigrammi passiamo al coro *Alehuia* dell'Händel. L'Händel, è risaputo, fu col Marcello, in parte, l'ispiratore della musica del Tomadini, e assieme al Bach ed allo stesso Marcello costituì la triade che rialzò le sorti della musica del settecento.

Il coro poderoso, trionfale, pieno di fughe magnifiche venne applaudito freneticamente: gli esecutori dovettero — *velle nolle* — bisarrarlo dietro le insistenze dell'uditorio.

E così si giunse al bozzetto: *Un ricevimento di Dionisio Delfino*: un vero manichetto d'arte, di poesia, di scienza; sia per i personaggi (Delfino, Tiepolo, De Rubis, Fistulario, Florio ecc.) che rivissero per brevi minuti avanti a noi, sia per l'arte squisita con cui venne... ammanito.

Una graziosa poesietta di licenza termina la serata. Ci sentiamo in dovere di tributare pubblica lode al prof. Ellero per i due bozzetti, per il discorso, e per altre poesie da lui composte; al prof. Vale che seppe esumare i due bei quadri liturgici; al prof. Paschini che colla solita precisione allestì il ventario; al prof. Beorchia per i magnifici scenarii, agli altri professori che concorsero a preparare o con poesia o con l'istruzione della scena gli altri numeri del programma.

Un elogio speciale pure al prof. Trinko che diresse la musica. Anche ai bravi chierici il nostro plauso.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

IL TERREMOTO.

Roma, 18. — Telegrafano alla Tribuna da Pizzo, da Cosenza e da Monteleone che verso le 10 di stamane fu avvertita una forte scossa di terremoto, che provocò molto panico nella popolazione, che si riversò nelle strade. In qualche posto si ebbero danni, fortunatamente però, lievi.

Innsbruck, 18. — Secondo le notizie pervenute ai giornali di stamane è stata avvertita una violenta scossa di terremoto ai passi di Travivogl e Pellagrino nella frontiera orientale del Tirolo.

Il segreto di Pulcinella bollato e sigillato.

Parigi 13. — Un sostituto della Procura della Senna si recò oggi al Ministero della Giustizia alle ore 15 per consegnare al guardasigilli le carte di Montagnini.

Guillot Dessaigne verificò queste carte e le sigillò. Il sostituto accompagnato dal guardasigilli ne fece la consegna al sig. Pierre segretario generale della Camera.

Questi tre personaggi furono introdotti insieme presso la commissione d'inchiesta che prese possesso ufficialmente delle carte e cominciò i suoi lavori.

Vulcani in eruzione.

New York, 18. — Telegrammi da Valparaiso al «Sun» annunziano che il vulcano Puyfne nella provincia di Valdisia è in eruzione. Il suo cratere lancia una grande quantità di cenere e di lave. Si odono rumori sotterranei. Le folate di lava hanno provocato un incendio nelle foreste. Gli abitanti ed i bestiami fuggono nella campagna.

Le tragedie della pazzia.

Milano, 18. — Ieri sera in Via Solferino la marchesa Atala Ramblet vedova Massia, la quale da tempo dava segni di squilibrio mentale, presa da un accesso di pazzia appiccava il fuoco all'appartamento nel quale abitava dopo essersi fortemente barricata.

La povera pazza accese con colpi di rivoltella, fortunatamente senza conseguenze, tutti coloro che le si avvicinavano per prestarle soccorso.

I pompieri dopo molti stenti riuscirono ad entrare nell'appartamento e a dominare col getto di una pompa la furente, che legata fu condotta al manicomio insieme ad un nipote, pure pazzo, che con lei conviveva.

Montre i pompieri davano la scalata all'appartamento della marchesa una scala si ruppe e il sotto capo Andreoni ed un pompiero precipitarono al suolo dall'altezza di m. 12. Furono trasportati all'ospedale in grave stato.

Otto stanze dell'appartamento della marchesa sono state distrutte. Nell'appartamento della pazza sono state trovate 450 mila lire di cartelle di rendita al portatore.

Dalla Provincia

Tolmezzo

17 aprile.

Campane e battocchi. Il sig. Gigi Gressani, in questi giorni intraprese finalmente qualcosa di utile e conveniente. Si pensò che essendo la di lui dimora sotto il campanile, il suono delle campane ci seccava molto, onde subito il laborioso signore piglia una carta da bollo e scrive pressappoco la seguente petizione « All'on. Consiglio comunale, — Noi sottoscritti per il bene pubblico chiediamo la limitazione del suono delle campane ecc... » Poi, mentre per la riscossione della luce manda un suo impiegato, in persona cominciò ad andare di famiglia in famiglia a far sottoscrivere. Qualcuno firmò qualcuno si rifiutò, qualcuno rise... Fra le tante risposte si annovera questa.

« Se a vo us fas fastidi lis chiampanis sottoscriveit a chi. — No, sior, a mi veramenti no son lis chiampanis che mi dan fastidi, a son i battocci... »

Di modo che, ed è giusto, sono i battocchi, non le campane che fanno fastidio; costui non si firmò.

A certi signori bisognerebbe consigliare l'esilio nell'Africa centrale ove il Cristianesimo non penetrò colle sue usanze e costumi. Se i sacri bronzi a loro seccano per noi invece, quando squillano ci procurano qualche cosa di intimo che ci ricorda e gioie e dolori.

L'asta dell'esattoria comunale.

Fu affisso ai muri del paese un avviso per l'asta dell'esattoria comunale di Tolmezzo. Il programma democristiano raccomanda che questi uffici siano municipalizzati, onde dare il giusto interesse al Comune. Non si potrebbe arricchire il Comune, che ha tanto bisogno di diminuire le tasse, invece di far arricchire signori privati?

Programma

- 1. Marcia « Ebreo » Apolloni
2. Mazurka « Pardon! » Beocucci
3. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart
4. Trascrizione « Faust » Gounod
5. Fantasia « Tannhäuser » Wagner
6. Valtzer spagnuolo « Iberia » Greck

UDINE

24 aprile 1907 e seguenti

Grande fiera di Cavalli

Premi, diplomi di benemerente FACILTAZIONI FERROVIARIE Spettacoli pubblici

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 20 — s. Anselmo v.

Fiere e mercati della Provincia Pordenone.

Bollettino meteorico del 19 aprile

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 139. Ore 8 ant. Termometro 13. — Minima aperta della notte 11.4 — Barometro 7.39 — Stato atmosferico vario. — Vento E pressione crescente.

Ieri vario. Temperatura: Massima 16.4 — Minima 4.6 — Media 11.47 — Acqua caduta mm. —

Offerta per Giubileo Sacerdotale

di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo

Somma antecedente L. 3409.35

Pievano e Parrocchia d'Illegio » 4.36

Parrocchia di Maiano II » 4. —

Totale L. 3417.71

Interessi pel deposito sulla Banca » 25.05

Totale L. 3442.76

Per la Grande Fiera di Cavalli.

E' stata completata ieri ad opera di alcuni membri della Commissione per i mercati l'assegnazione degli stalli a favore dei diversi negozianti che prenderanno parte alla nostra fiera.

I signori negozianti hanno già preavvisato del loro prossimo arrivo e stamane stessa si è presentato con 20 splendidi cavalli il sig. Smit di Treviso.

Per favorire il concorso del pubblico alla Fiera di Cavalli che avrà luogo a Udine nel giorno di mercoledì 24 corrente, questa Società ha disposto perchè dalle stazioni della linea Cividale-Portogruaro siano distribuiti per Udine in detto giorno, con tutti i treni, speciali biglietti di andata-ritorno di II.a e III.a classe a prezzi ridotti, la cui validità per effettuare il viaggio di ritorno è estesa al primo treno del successivo giorno 25.

La Direzione della Società Veneta ha disposto affinché dalle stazioni poste lungo la linea tramviaria S. Daniele-Udine, sieno distribuiti in detto giorno dei biglietti di andata-ritorno, con validità per il ritorno fino al seguente giorno 25, ai seguenti prezzi:

Table with 3 columns: Station, 1.a classe, 2.a classe. Includes Torreano, Gorosetto, Martignacco, Fagnana, San Daniele.

Non compresa la tassa di bollo.

Il nuovo cancelliere del II Mandamento

Il sig. Antonio Tocchio segretario della Procura è stato nominato cancelliere del II Mandamento. Congratulazioni.

Cronaca Teatrale.

Teresina Mariani al « Minerva ».

In occasione della Fiera di Cavalli che avrà luogo il 24 corr. e seguenti: la Direzione del Teatro Minerva, avendo intenzione di dare uno spettacolo di primo ordine, sta facendo pratiche con la compagnia drammatica di Teresina Mariani, che attualmente trovasi a Trieste, per dare un breve corso di recite.

Fiera del terzo giovedì.

Entrati buoi 132: venduti paia 18 a L. 1400, 1300, 1005, 970, 965, 940, 930, 850, 750, 745, 730, 700. Vacche 275: vendute 60 a L. 450, 420, 412, 410, 392, 365, 330, 300, 291, 280, 250, 200, 180, 170, 145, 125. Vitelli 144: venduti 98 a L. 330, 285, 250, 238, 215, 192, 152, 140, 120, 102, 101, 98, 76, 70. Cavalli 33: venduti 3 a L. 340, 270, 85. Asini 7: venduti nessuno.

La sorte d'un ubbriaco.

Ieri sera verso le ore 7.30, il vigile Soda, trasportò all'Ospedale, a mezzo vettura pubblica, un ubbriaco, trovato steso nell'andito della Chiesa del Carmine.

All'Ospedale i sanitari non vollero riceverlo e gli infermieri dietro ordine avuto trasportarono il disgraziato sulla montagna della ghiacciaia comunale.

Perquisito gli si rinvennero un passaporto per l'interno ed una polizza del lotto. Dal passaporto si constatò chiamarsi Favaro Giacomo fu Giovanni da Mortegliano.

Programma

- 1. Marcia « Ebreo » Apolloni
2. Mazurka « Pardon! » Beocucci
3. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart
4. Trascrizione « Faust » Gounod
5. Fantasia « Tannhäuser » Wagner
6. Valtzer spagnuolo « Iberia » Greck

Consiglio Comunale.

Oggi alle ore 14 si radunerà il Consiglio Comunale per trattare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Proposta di denominare da Giosue Carducci una delle vie della Città. 2. Adesione ai festeggiamenti pel 50 anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e proposta di assumere una quota di concorso di L. 100 nelle spese per la esposizione delle industrie e del lavoro che avrà luogo in Torino nel 1911.

3. Comunicazione delle dimissioni da Consigliere Comunale del sig. ing. Mosè Schiavi. 4. Nomina di un assessore affettivo. 5. Ratifica della deliberazione 22 marzo 1907 n. 435 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale relativa all'asta dei lavori di sistemazione del piazzale Osoppo fuori Porta Gemona ed all'approvazione del relativo capitolato di appalto.

6. Nuovo ordinamento dell'Ufficio di Cancelleria della Conciliazione. 6 bis. Approvazione del progetto dell'ingegner teatro nella già braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni per la cessione del terreno.

7. Proposta di fornitura di tende a tapparella per l'edificio scolastico di via Dante. 8. Approvazione del preventivo per la demolizione della Torre a Porta Ronchi. 9. Proposta di sussidio di L. 400 per il 1907 alla Scuola popolare Superiore.

10. Ferrovia Udine-Mortegliano-Latisana. Modificazioni alle deliberazioni adottate. 11. Congregazione di Carità. Consuntivo 1905.

12. Ospedale Civile. Consuntivo 1905. 13. Ospedale per malattie infettive. Lavori di completamento dei due padiglioni già costruiti, e costruzione di un piccolo fabbricato ad uso servizi accessori e per abitazione del custode ed arredamento relativo.

14. Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune. 15. Costruzione della tettoia ad uso mercato coperto in Piazza Venerio. Aggiudicazione della fornitura e dei lavori per trattativa privata.

16. Rinnovazione del sussidio di L. 1000 dalle rendite Tullio al Comitato Protettore dell'Infanzia per allattamento di bambini bisognosi. 17. Modificazioni al Regolamento organico disciplinare del personale daziario.

18. Cassa di Risparmio. Modificazioni allo Statuto. 19. Concorso a premi per l'apertura di spazi di bevande non alcooliche. 20. Proposta di costituzione di due borse di studio per la sezione agraria normale femminile.

21. Svincolo della tangente di sovrimposta comunale impegnata al pagamento delle delegazioni ritirate alla locale Cassa di Risparmio per conto del Consorzio Lepra-Tagliamento. 22. Svincolo della cauzione prestata dal compianto Direttore della Officina Comunale del Gas, ingegner Augusto Carlin Fontana.

23. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione e collaudo. 24. Domanda della ditta Eredi Gio. Battista Tosolini per acquisto di ritaglio stradale lungo la Via Giovanni Minesi.

25. Proposta delle Ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Ariei nob. Ida per permuta di terreno fra il Vicolo Deciani e Via della Rosta. 26. Domanda del cav. Beltrame e di altri esercenti intesi ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.

27. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della Città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Odis, della Vigna e nei vicoli laterali. 28. Interpellanza del Consigliere signor Enrico Cudignello sui provvedimenti che nell'ambito dei lavori comunali la Giunta Municipale intende prendere in seguito alla odierna agitazione economica degli operai.

29. Autorizzazione al pagamento della quota di contributo nelle spese del ricorso in sede amministrativa e dell'incidente di competenza presso la Cassazione di Roma per il recupero dei crediti dei Comuni sui beni delle sopresse corporazioni religiose.

In seduta segreta.

30. Esattoria Comunale. Deliberazioni sulla domanda di riconferma presentata dalla Banca di Edina per il quinquennio 1908-1912. 31. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso pubblico per il posto di Direttore dell'Officina Comunale del Gas.

32. Nomina in seguito a pubblico concorso del Ragioniere aggiunto. 33. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del pubblico concorso per il posto Aggiunto presso la III Sezione (Stato Civile, Anagrafe, Leva).

34. Camaro Luigia vad. di Valentino Benedetti già custode del Lazaretto. Concessione di sussidio Il Lettura. 35. Greatti Alessandra ved. di Pietro Covis già necroforo ai Furlani. Concessione di sussidio.

36. Maestro Giacomo Riziani. Domanda di buona uscita (deliberazione definitiva a mente del n. 2 dell'art. 163 della Legge Com. modificato con la legge 9 Luglio 1905 n. 378).

37. Ispettore di Polizia Urbana. Misura del I. aumento sessagesimo. 38. Capo stradino Sauri Gio Batta. Domanda di collocamento a riposo e liquidazione della indennità di buona uscita.

39. Maestro Antonio Zonato. Assunzione della quota di pensione posta a carico di questo Comune.

40. Applicato di I. classe Co. Antonio Manin. Il aumento sossensate.

41. Applicato di I. classe Cosmi Antonio. Proposta di conferma per il terzo quinquennio.

in Ospitale.

L'operaio Valentino Degano, d'anni 21 da Pasian di Prato, ricorre alle cure della Guardia medica dell'Ospitale per farsi medicare da una lussazione dell'omero sinistro.

Il facchino Giovanni Visentini di anni 23, di Davide, sollevando un peso superiore alle sue forze riportò una contusione alla spalla ed al braccio destro. Fu medicato all'Ospitale.

Ferdinando Tonitto, d'anni 47 agricoltore, rimase investito da un cavallo riportando una escoriazione al lato esterno del braccio sinistro in corrispondenza del condilo dell'omero e varie escoriazioni al capo. Per la medicazione ricorre alle cure della Guardia medica.

Si frattura il femore cadendo.

Stamane verso le ore 11, una vecchia certa Maddalena Tam, d'anni 75, mentre passava per via Manin, struciò e cadde fratturandosi il femore sinistro. Raccolta fu ricoverata momentaneamente nel palazzo co. Asquini, quindi dal vigile Monaro a mezzo vettura pubblica fu condotta all'ospedale, ove l'accosero d'urgenza.

La morte del Sindaco di Maiano.

All'ultima ora ci viene comunicato; Ieri sera è morto il signor Pietro De Mezzo, Sindaco del nostro Comune.

Dopo lunga malattia sopportata sempre con cristiana rassegnazione, munito coi conforti religiosi placidamente spirò.

Per le sue qualità di vero cattolico ed onesto cittadino ora amato e stimato da quanti lo conoscevano, e colla sua morte scomparve uno di quei campioni di antico stampo di cui oggidi va sempre diminuendo il numero.

Aveva circa 76 anni. Sia pace all'anima sua.

CHIACCHIERE DEL MEDICO.

La gotta dei poveri.

Così viene denominata la gotta Saturnina tanto frequente negli operai che maneggiano piombo o composti di piombo.

Questa malattia, pur dipendendo da cause ben diverse da quelle della gotta urica, nonostante presenta una somiglianza straordinaria nei fenomeni, somiglianza che ha fatto dare appunto a questa intossicazione da piombo il nome di Gotta saturnina, e non è detto del resto che un qualche punto di contatto nella genesi di questi due mali non esista.

Quanto riferisce l'egregio dottor Tommaso Fratini di Manciano appoggia questa ipotesi. Egli aveva in cura un operaio carraio verniciatore almino, il quale da lunghi anni aveva sofferto di coliche saturnine, e andava soggetto a così gravi attacchi di encefalopatie saturnine da mettere in imminente pericolo l'esistenza.

Il dott. T. Fratini volle, come estrema ratio tentare in questo ammalato la cura dell'Antigra Bisleri (di Milano), rimedio che ha dato splendidi risultati in tutte le manifestazioni morbose da diatesi urica, a cominciare dalla Gotta. «La cura, — così descrive il dottore, — ebbe, con mia sorpresa, una indiscutibile efficacia ed adesso il paziente, che non ha più avuto attacchi di gotta — per lo addietro tanto frequenti — ha potuto, nonostante l'avanzata età (circa 60 anni) riprendere il suo mestiere che aveva dovuto lasciare da circa 2 anni. Dr. Argus.

Beneficenza.

Per l'Unione Signore della Carità in morte del cav. Antonio de' Dottori, la famiglia del sig. Pio Deotti offre L. 2.

CORTE D'ASSISE

Il Segretario di Trasaghis.

Ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise di Treviso è incominciato il processo contro il segretario di Trasaghis, Fabris Francesco, accusato di appropriazione indebita.

Come i lettori ricorderanno il Fabris fu nel dicembre del 1905 condannato dalla nostra Corte d'Assise a tre anni, un mese e quindici giorni di reclusione e L. 125 di multa.

Contro questa sentenza il Fabris ricorre in Cassazione perché il presidente nel porre i quesiti aveva compreso nella questione principale tanto il fatto materiale della appropriazione, quanto la aggravante della qualifica: mentre la qualifica doveva essere oggetto di una questione subordinata, per non mettere i giurati nella condizione di fatto affermare o tutto negare.

Il nuovo processo doveva aver luogo nel novembre scorso ma fu rinviato. L'imputato è difeso dagli avv. Radaelli di Treviso e Drusisi.

FRONDE E FIORI

Parla il cameriere.

Ci sarebbe da godere un eden a leggere tutti gli scritti che escono in questi giorni e che s'aggirano con fine umorismo attorno alla poliedrica figura dell'on. Ferri.

Sono tanti e così vari che costituiscono una vera letteratura... astrale. Il Guerrin Meschino tiene il primo posto con due bellissime poesie; ora è la volta di Tri-lussa, che nelle Fortibus butta giù cinque mordaci sonetti, in cui fa parlare il cam-

riere di Ferri, cioè del «Er principe rivoluzionario».

Il sagace cameriere sa che il suo inclito padrone nelle conferenze è rivoluzionario ed ostenta una democrazia illimitata, ma bisogna poi vederlo a casa l'onorevole.

Povero me, se manco de rispetto! O se ner daje un fojo nun lo metto Come vò lui, ner gabbarè d'argento!

Ti basti questo, continua il cameriere. Quando Ferri parla nei comizi chiama la sua moglie la compagna; ma com'è che colle persone di servizio la continua a chiamare la mia signora?

Perché la sera me se mette er fracche, Epoi quando minchiona er proletario S'ammascera cor solito vestiario Tutto scupato e pieno de patacche?

E come farà ad entrare nelle milizie incendiarie, egli, che al petrolio della rivoluzione ha sempre preferito un buon cognac?

Er principe a tavola.

Predica assai bene l'eguaglianza, ma bisogna poi vederlo a tavola.

Io me n'accorgo quando magna er pollo: Lui se pappa le cosce, er petto e l'ale E a me me resta la carcassa e er collo.

Si fa presto a parlar di scioperi e di rivolte, quando si hanno le stanze arredate di tappeti e di poltrone. Nel caso d'una rivolta però, io scommetto che del suo ci metterebbe neppure un ordenzione per erigere una barricata. Si fa presto a far propaganda rivoluzionaria, quando s'ha carico il portafogli.

Poca fatica sciupa

chi consiglia de manà per aria La società borghese cor petrojo Perché s'è assicurato a la «Fondiarial» Per mandare ad effetto disegni ribelli non ci vogliono mani lisee e cariche d'oro.

Quelli che scioglieranno il nodo violentemente, e senza che l'on. Ferri lo dica, saranno lavoratori, stanchi.

D'esso rimasti sempre cojanati, Ma no li socialisti in guanti bianchi Che me fanno l'apostoli, invortati Ne le pellicce de tremila franchi.

Filosofia da proletariato.

E il cameriere finisce così proletariamente filosofando: La buona fede dell'operaio non va trattata come un giocattolo.

Lo so da me che er socialismo è bello, Ma quando me lo predica un signore Che nun conosco solo che er sudore De le feste da ballo, me ribello!

Io, spesso, ragionanno cor padrone Cerco de dije che s'haajato piano, Che in questo nun c'è troppa vocazione: Ma lui s'inquieta, e sai che co guadagno? Ch'ogni tanto me da der ciarlano Credeanno de parlar' con un compagno.

Per finire.

Tupinetti legge nella quarta pagina di un giornale americano: «Vendesi, per gite in campagna, tavola da potersi piegare e ripiegare così da potersi tenere in tasca: si spedisce franco per 2 dollari».

Tupinetti spedisce il denaro, e riceve franco di porto una tavola... pitagorica. L'Uomo della Montagna.

Ultime notizie

ROMA, 18.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani venerdì alle ore 15.

Il Re accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabella, proveniente da Gaeta in automobile, è giunto al Quirinale alle 18.30.

Domani Giolitti presenterà al Re le dimissioni di Massimiani e sarà tosto provveduto al successore.

Riaprendosi nella entrante settimana la Camera, Montecitorio comincia a popolarsi.

La sospensione a divinis inflitta a don Murri è oggetto di discussione. Ne parla oggi il Giornale d'Italia dicendo che essa fu mandata dal Papa stesso in una lettera autografa di quattro pagine al Vescovo di Fermo.

La Lega nazionale demo-cristiana ha formulato una protesta indirizzata al Papa. I tribunali borghesi sono pienamente giustificati da quanto avviene presso il tribunale socialista del 35. Il falso, la parzialità, l'arbitrio sono all'ordine del giorno. Povera giustizia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 18 aprile 1907.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Rendita 3.75 0/0, 3 1/2 0/0 (netto), 3 0/0.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranea, Società Veneta.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Ferrov. Udine-Ponterba, Meridionali, Mediterraneo 5 0/0, Italiane 3 0/0.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Credito com. prov. 3 3/4 0/0.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 31 Marzo 1907.

XXIII. Esercizio.

Capitale Sociale.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Capit. versato (Azioni 9757) L. 243.925.—, Riserva, Fondo oscil. valori.

ATTIVO.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Cassa, Portafoglio, Antecipazioni sopra pegno, Conti Correnti garantiti, Valori pubblici di proprietà della Banca, Debitori diversi, Corrispondenti bancari, Corrispondenti diversi, Stabili di propr. della Banca, Mobili e Casseforti, Effetti per l'incasso, Cauzione ipotecaria.

Totale dell'Attivo L. 4,838,008.11

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni di diverse, a cauzione impiegati, liberi e volentari.

Totale Generale L. 5,618,698.08

PASSIVO.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Dep. in C.C.L. 608,638.49, a risp., a Picc., Risparmio.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Cassa Previdenza degli Impiegati, Corrispondenti bancari, Corrispondenti diversi, Creditori diversi, Dividendi, Utili 1906 a rifus. interessi a soci.

Totale del Passivo L. 4,416,726.61

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Depositari per valori: a cauzione oper. div., a cauzione impiegati, liberi e volentari.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Capitale Sociale e Riserve, Rendite e spese, Utili corrente esercizio e risconto ap., Int. pass., tasse, spese, ecc., Residuo Utili da liquidarsi.

Totale Generale L. 5,618,698.08

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Uline, 3 aprile 1907, Il Presidente GIOV. BATT. SPEZZOTTI, Il Sindaco V. Vittorello, Il Direttore G. Boizoni.

Operazioni della Banca

con soci e non soci.

Emette azioni a L. 33 — caduna. Scunto effetti di com. 6 1/2 - 6 0/0 senza prov. Prestiti su cambiali a due mesi a 5 1/2 e 6 0/0. Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 4 5 1/2 0/0. Apri Conti correnti con garanzia reale. — Per il servizio di Cassa per conto terzi. Emotte, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricava somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portafoglio al 3 1/2 in deposito a risparmio al Portafoglio al 4 0/0 — Il tutto netto da ritenenza incassa. in Conto circolato a scadenza fissa ed in Conto di Cassa fruitiferi, interessi da con versarsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci e fecero operazioni di sconto e prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi di essi nati.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Uline, tip. del «Crociato».



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatii elettrici Articoli per illuminazione a gaz.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Trasloco di negozio

Il negozio della Ditta ZORZI RAMONDO venne ormai trasportato provvisoriamente in

Via Rialto N. 10

(casa Roselli) vicino l'Albergo alla Croce di Malta.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Lizzetti N. 4.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Remedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 4.70 - 6 fl. (cura completa L. 9.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA UDINE

Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Il ritardo della Primavera

consente ancora il trapianto di fruttiferi, piante ornamentali e resinose.

Provvedetevi d'urgenza

allo Stabilimento Agro-Orticolo in Udine (Società Anonima)

Direzione, Amministrazione e Vivai in Via Pracchiuso - Telef. 131 Negozio-Racapito in Via Posta, Palazzo Banca Pop. Friul. - Telef. 41 Vivai anche in Strassoldo (Litorale Austriaco).

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida —
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
— L'unico per bambini. — Provato non si
può far a meno di usarlo sempre.
Vendesì ovunque a cent. 30, 50 e 80
al pezzo. — Pezzo speciale cam-
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-
nico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
MILANO
Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi
in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA

MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veueto per la
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in
ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, car-
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pianete raso
seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso
seta ricamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

◆◆◆ Grande esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Tel. 307

Telefono 306 - STABILIMENTO VIA BIEDRA, Numero 30 - Telefono 306

Trovasi sempre pronto STAT E RELIGIOSE di qualsiasi
dimensione e soggetto - Gonfaloni - Stendardi - Bandiere -
qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro
e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici
ai più di lusso - BALDACCHINI - OMBRELLE per Viatico -
TESSUTI di seta - Frangie - Galloni - A remani oro, argento
e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né
la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la
pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del
capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,
favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pro-
fettamente la cuticola e fa sparire le forfora. — Una
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-
prendente.



ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellic-
ole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non
cadono più, mentre cessò il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bot-
tiglia L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
Fornitori, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforçè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impermeabili confezionati, Tele di puro
lino candide e nostrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cottonine candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e coto. Cingoli, Merli candidi per
camicie e c. Colonnami seta in tutte
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchi 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 12

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-
dinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con
stoffa di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incespite - Veli per baratti - Reti, stoffe anche per stuoie



Pipa Magicienne
Brevettata

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera stoffa e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe
gottama - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giacotoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORUARIE

